



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**Istituto Comprensivo Statale "Cassino 3"**

sede centrale e segreteria: Cassino (Fr) c.a.p. 03043 via Vittorio Alfieri, 1 – tel. 077621202  
 codice fiscale: 90032350606 – codice meccanografico: FRIC855009 – ambito territoriale n.20  
 p.e.c.: [fric855009@pec.istruzione.it](mailto:fric855009@pec.istruzione.it) – e-mail: [fric855009@istruzione.it](mailto:fric855009@istruzione.it)  
 codice univoco ufficio: UFBWZV – sito scolastico: [www.comprensivocassino3.edu.it](http://www.comprensivocassino3.edu.it)



Alla c.a. dei docenti coordinatori di plesso e di tutti i docenti in servizio  
 Ai genitori di tutte le classi e sezioni  
 Al personale in servizio

## OGGETTO: Procedura da seguire in caso di pediculosi

*“L’infestazione da pidocchi (pediculosi del capo) è un evento piuttosto frequente, soprattutto fra coloro che frequentano scuole e comunità. La pediculosi non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale.*

**Quando si presenta, deve essere affrontato con tempestività, per evitare che l’infestazione si trasmetta ad altre persone.**

*A questo proposito, intendo chiarire le dinamiche di comportamento a cui, la scuola deve attenersi:*

- Il servizio di medicina scolastica è stato soppresso e non rientra più tra i compiti dell’ASL pertanto la pediculosi, anche se crea un grosso disagio agli alunni, ai genitori e al personale scolastico, **non rientra nei casi di “rischio infettivo”**, in quanto i pidocchi non sono né dei virus né dei batteri,*
- In merito alla presenza reale o presunta di parassiti non si può predisporre la chiusura della scuola o la disinfezione dei locali, poiché i pidocchi non vivono liberi nell’ambiente e non sussistono rischi patogeni per la salute degli alunni e delle relative famiglie.*

Le segnalazioni che pervengono al Dirigente Scolastico dalle insegnanti delle diverse scuole sono generalizzate perché nessuno tra il personale è tenuto ad esaminare la testa degli alunni né tanto meno a diagnosticare la presenza di forfora piuttosto che dermatite, piuttosto che pediculosi.

2. Non è detto che il bambino individuato sia responsabile di aver portato i pidocchi a scuola, potrebbe averli presi da qualsiasi altra persona, al parco giochi, nel gruppo sportivo, in piscina. Una visita medica serve esclusivamente per essere certi della diagnosi ed evitare il perdurare dell’infestazione.

3. Sono particolarmente utili le auto segnalazioni telefoniche, anche anonime e riservate. In alcuni casi e in diverse scuole i genitori che telefonano in via riservata per informare della presenza di pediculosi sul proprio figlio danno la possibilità di attivare immediatamente l’iter di prevenzione/contenimento dell’infestazione.

Comprendo che tutto ciò possa comportare un disagio per i genitori soprattutto per quelli già di per sé attenti all’educazione e alla cura ed igiene personale del proprio figlio ma lo è ancor di più per il personale scolastico che si trova a dover gestire una situazione complessa che esula dai propri compiti e che può trovare soluzione soltanto attraverso una costante e pacata collaborazione tra gli interessati.

Come si è appreso anche recentemente dai quotidiani, la pediculosi è ormai un dato di fatto in molte realtà collettive, sia cittadine che di provincia, l’infestazione può colpire tutti, docenti compresi, e la continua sensibilizzazione o sollecitazione di risposte al problema da parte degli insegnanti non è rivolta al singolo alunno ma alla generalità della classe, specie se in essa continua a persistere il problema per inosservanza delle avvertenze da parte di alcuni genitori (gli stessi che spesso si disinteressano della scuola in generale).

Confidando nella collaborazione di tutti, si porgono cordiali saluti,

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

*Dott.ssa Vincenza Simeone*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.L.gs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.